



SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Provincia di Ravenna

DICHIARAZIONE DI SINTESI DI CUI ALL'ART.

17 DEL D.LGS N. 152/2006 E SMI

PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
DICHIARAZIONE DI SINTESI (ART. 17 D. LGS 152/2006 COME MODIFICATO DAL
D.LGS. 4/2008)

La presente dichiarazione di sintesi è resa *ai sensi dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4* "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e della *LR 13 giugno 2008 n. 9* "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 152/2006" ed illustra, tra l'altro, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile in oggetto.

E' stata inoltre predisposta tenendo conto degli esiti della fase procedimentale esplicitata in accordo con il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna (che si e' espresso all'interno della *Delibera di Giunta Regionale n.2095 / 2010 del 27 dicembre 2010*), e di quelli emersi dalle diverse consultazioni effettuate, sia in fase di elaborazione del Piano , sia in fase di adozione che in fase di controdeduzioni alle riserve/osservazioni, sempre in base ai contenuti del rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica oltreche' della Valutazione di Incidenza.

Già con la Legge Regionale 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", veniva stabilito che le previsioni dei piani si uniformavano agli obiettivi di sostenibilità, e nel procedimento di piano, gli enti procedenti provvedevano ad una valutazione preventiva della sostenibilità territoriale ed ambientale (Valutazione Ambientale Strategica) degli effetti derivanti dai piani stessi. I risultati della Valutazione Ambientale Strategica sono quindi entrati come indirizzi e condizioni attuative nella disciplina della stessa Variante di Piano. Inoltre tra i principi generali della pianificazione, c'è anche la necessità di garantire la coerenza tra gli interventi previsti, verificando nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate, attraverso il monitoraggio.

Il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile costituisce parte integrante delle norme del PTCP ai sensi dell'art. 26 della LR 20/2000 ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio") e ne rappresenta la specificazione per il settore della produzione e consumo di energia. In particolare il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile e' un piano settoriale con valenza territoriale che integra ed approfondisce le tematiche di settore in riferimento alle scelte effettuate dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP); specifica ed approfondisce il quadro conoscitivo del PTCP e ne sviluppa gli obiettivi definendo le modalità per il loro raggiungimento; descrive il sistema impiantistico esistente e, insieme al PTCP, definisce gli obiettivi generali, le linee strategiche e le azioni necessarie per lo sviluppo sostenibile del sistema di produzione e consumo di energia.

Il Piano, predisposto sulla base delle Leggi vigenti e delle prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, disciplina le attività legate alla produzione ed al consumo di energia e allo sviluppo delle fonti rinnovabili nel territorio della Provincia di Ravenna ed e' il documento strategico che delinea gli obiettivi sul territorio ravennate per un orizzonte temporale decennale; - costituisce fonte normativa in materia di energia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati e detta indirizzi, direttive e prescrizioni.

Il documento preliminare di Piano ha indicato gli obiettivi generali da perseguire nel rispetto della salute umana e della tutela dell'ambiente:

- aumentare l'efficienza energetica dei consumi, in coerenza con la strategia europea "Energia 2020" ;
- aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con la strategia europea "Energia 2020";
- limitare le emissioni di gas serra in coerenza con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

INDIRIZZI E OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Il Piano e' stato approntato per garantire uno sviluppo nel massimo rispetto dell'ambiente delle attivita' connesse alla produzione e consumo di energia, pur in un quadro molto definito dalle leggi nazionali e dagli atti regionali.

Gli obiettivi quantificati assunti dal Piano per soddisfare tali strategie sono illustrati nelle seguenti tabelle:

OBIETTIVI COMPLESSIVI DEL PIANO PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE			
	ktep	t CO₂eq	Fattori di emissione utilizzati per il calcolo
RISPARMIO			
Civile	58.1	141,196	
Trasporti	44.4	134,427	Fattori utilizzati da ARPA-ER per traffico stradale - gasolio
Industria	67.9	161,728	Fattori utilizzati da ARPA-ER per industrie manifatturiere/edilizie – metano
Agricoltura	9.2	30,120	Fattori utilizzati da ARPA-ER per "combustione agricoltura – olio combustibile" e "veicoli agricoltura – gasolio"
Tot	179.6	467,471	
RINNOVABILI			
Eolico lungo costa e off-shore	10.5	27,768	Fattori Corinair per centrali turbogas
Fotovoltaico su edifici	4.1	10,792	
Solare termico	1.2	3,052	
Mini-idro	0.2	438	
Mix	228.9	603,966	
Biomasse	35.5	235,980	
Tot	280.3	881,996	
TOT		1,349,468	

	Organismo emittente	Obiettivo di riferimento	Obiettivo quantificato sui consumi totali	Obiettivo quantificato sui consumi finali
Rinnovabili	Comunità Europea	Raggiungimento della quota del 12 % in energie nuove e rinnovabili nel bilancio energetico entro il 2010 (Libro Verde COM (2000) 769)	385 ktep = +143 ktep	
	Comunità Europea	Raggiungimento del 22 % nella produzione di elettricità da fonte rinnovabile entro il 2010 (Libro Verde COM (2000) 769)	2,270 GWh = +1,218 GWh (522ktep = +280 ktep)	
Riduzione consumi	Comunità Europea	Riduzione del 20% dei consumi energetici del 2005 entro il 2020 migliorando l'efficienza energetica - COM (2008) 30		- 423 ktep
	Emilia Romagna	Obiettivi quantificati di risparmio energetico al 2010 nei diversi settori - PER		- 180 ktep
Emisisoni	Emilia Romagna	Contributo regionale agli obiettivi di Kyoto: riduzione del 6.5% delle emissioni climalteranti registrate nel 1990 al 2012, tagliando oltre 6 milioni di tCO ₂ eq - PER	- 671,645 t CO₂eq	

In riferimento agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili nel Piano sono previsti indirizzi e direttive rivolti ai Comuni e disposizioni per chi intenda realizzare impianti. Le azioni previste dal Piano e necessarie al raggiungimento degli obiettivi sono raggruppate in queste macro-categorie:

1. Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia negli edifici e nei sistemi urbani e territoriali
2. Sviluppo delle fonti rinnovabili
3. Interventi a favore della razionalizzazione energetica degli insediamenti produttivi
4. Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci
5. Contributi a favore dell'impresa agricola e forestale
6. Ricerca e trasferimento tecnologico
7. Informazione e altri servizi
8. Altro

Le modalità di attuazione comprendono la regolamentazione, il sostegno diretto tramite contributi, il sostegno a progetti innovativi, l'intervento diretto sul patrimonio Provinciale, la promozione di iniziative private ed il reperimento di fondi, le attività di formazione ed informazione, gli accordi volontari, l'Agenda21 locale, l'adeguamento legislativo dei piani territoriali e settoriali interessati, il coordinamento e supporto ai Comuni, la semplificazione amministrativa, la formazione dei tecnici della Provincia e dei Comuni,

IMPATTI AMBIENTALI

Nella Valutazione Ambientale Strategica del Piano si sono puntualmente elencate le tipologie di pressioni ambientali associate agli impianti di produzione di energia , e a quell'analisi si rimanda , già' qui precisando che la complessità della matrice delle pressioni ambientali degli impianti di produzione di energia da fonti convenzionali e' dovuta alle molte possibili attività di processo capaci di produrre impatti, al consumo di suolo e risorse non rinnovabili , ai rischi per la salute e per l'ambiente.

Il nuovo Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile, ottimizza le modalità di produzione di energia , negando la possibilità di produrre ulteriore energia da fonti non rinnovabili, ritenendo tali modalità inutilmente impattanti in un territorio che già' produce più del doppio dell'energia che consuma .

Le azioni previste per l'efficiamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, le buone pratiche di riduzione delle emissioni climalteranti vanno nella direzione di realizzare un sistema di gestione dell'energia sostenibile che minimizza l'impatto che la produzione di energia ha inevitabilmente sull'ambiente.

Benefici per il benessere e la salute delle persone derivano dalle attività previste dal Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile a favore di un territorio sostenibile ed "ecologico".

Il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile infatti stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione di energia, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile garantisce, applicando le leggi, che la produzione dell'energia sia effettuata senza danneggiare la salute umana, senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora o la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.

Si prevede inoltre la definizione di programmi di gestione e norme in materia di autorizzazioni, responsabilità, sanzioni e ispezione degli impianti.

Nel Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile si sottolinea anche che la politica in materia di energia dovrebbe mirare a ridurre l'uso di risorse e, ricordando che la riduzione dei consumi deve essere una priorità, rileva che la produzione di energia da fonti rinnovabili non impattanti sull'ambiente dovrebbe preferirsi a tutte le altre, in quanto rappresenta la migliore opzione ecologica.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Il processo di attuazione del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile, e quindi anche quello del suo monitoraggio ambientale, proseguono per tutto il periodo di validità del Piano.

Il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e ad intercettare tempestivamente eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive. Il controllo non si riduce quindi nella raccolta dati e nel monitoraggio, ma consente decisioni sugli eventuali meccanismi di riorientamento del Piano nel caso di effetti negativi imprevisti, attività di supporto alle decisioni, valutazioni di impatto ambientale dei progetti.

Queste azioni sono state impostate già in fase di valutazione preliminare del piano.

Nelle fasi di realizzazione i soggetti competenti in materia ambientale dovranno fornire supporto e cooperazione per realizzare approfondimenti valutativi, per realizzare il monitoraggio ambientale, definire le modalità operative dettagliate, verificare i requisiti di compatibilità ambientale delle azioni pianificate.

Il monitoraggio ambientale ha contenuti ed utilizza informazioni che devono essere via via precisati ed adattati alle scale e ai tipi di misure considerate. È soprattutto finalizzato a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, a valutare gli effetti negativi delle azioni eventualmente realizzate e ad adottare le mitigazioni correttive più opportune.

I responsabili del monitoraggio ambientale - Sportello Energia della Provincia di Ravenna -saranno impegnati su diversi fronti, tra cui:

- verifica delle realizzazioni proposte e analisi dei reali effetti ambientali;
- aggiornamento dei sistemi informativi;
- elaborazione e presentazione di indicatori di monitoraggio;
- coordinamento di soggetti responsabili del monitoraggio ambientale e del piano.

Per consentire un monitoraggio funzionale, un aspetto fondamentale è considerare sistemi standardizzati per la valutazione delle interazioni tra sistema ambiente ed economia.

I principali indicatori a sostegno del monitoraggio dovrebbero informare sia sui determinanti socio-economici della produzione di energia, sia su emissioni inquinanti, consumi energetici o utilizzo di risorse naturali.

Le informazioni sugli indicatori di monitoraggio ambientale del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile verranno successivamente elaborate per predisporre periodici rapporti di monitoraggio ambientale, con responsabilità e modalità di attuazione definite dalla Provincia.

Il processo di monitoraggio ambientale è ciclico ed i rapporti di monitoraggio hanno la funzione di informare le persone, i soggetti interessati, il pubblico in generale, sulle ricadute ambientali che il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile genera, oltre a fornire al decisore strumenti in grado di individuare tempestivamente gli effetti imprevisti da correggere.

La Provincia è impegnata a finanziare il monitoraggio ed a prevedere eventuali misure correttive del Piano, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione di interventi pur ammessi dalla normativa.

All'interno delle procedure di attuazione-gestione del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile sono quindi previsti periodici momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali impreveduti nelle fasi iniziali.

Per il monitoraggio ambientale del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile sono stati pertanto:

- individuati indicatori ambientali, legati ai singoli obiettivi ed azioni del Piano
- programmati il monitoraggio ed il controllo utilizzando gli indicatori.

Gli indicatori di monitoraggio sono elencati nel "Piano di monitoraggio", allegato alla Valutazione Ambientale Strategica ed al presente documento.

La misurazione degli indicatori ambientali dovrà permettere di migliorare il quadro delle evidenze disponibili sulle interazioni tra produzione di energia ed ambiente.

Ogni indicatore ambientale deve essere valutato anche in relazione alle singole prestazioni socio-economiche per ricavare indici ambientali. Il Piano individua indicatori specifici per controllare il raggiungimento degli obiettivi che si è posto coinvolgendo in tale attività lo Sportello Energia. Per quanto riguarda il controllo del contesto ambientale nel suo complesso sono stati individuati alcuni indicatori che possono essere applicati nelle aree di interesse naturale ubicate in prossimità di impianti di produzione di energia.

Il Piano prevede controlli relativi alle principali matrici nell'ambito dei manuali di gestione dei singoli impianti (autocontrollo) e controllo da parte degli enti preposti nell'ambito delle norme vigenti.

L'individuazione degli indicatori è avvenuta nella Valutazione Ambientale Strategica ed essi sono raggruppati in 6 macro-categorie:

- Consumo di energia
- Produzione di energia
- Emissioni climalteranti
- Estrazione di combustibili fossili
- Efficienza energetica
- Altro (riferiti a specifiche azioni di Piano)

In particolare il Piano, in sede di monitoraggio della sua attuazione, verificherà i seguenti indicatori:

- Consumi di elettricità suddivisi per settore
- Consumi di metano
- Consumi di prodotti petroliferi
- Produzione di energia da solare fotovoltaico
- Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Produzione di energia da fonti convenzionali
- Bilancio complessivo delle emissioni di gas serra
- Emissioni di gas serra dovute al solo comparto energetico
- Gas Metano estratto nella zona marina A
- Gas Metano estratto in Emilia Romagna
- Numero di RUE con prescrizioni specifiche sull'efficienza energetica, ulteriori rispetto a quanto previsto dalle norme nazionali e regionali

- Materiali informativi diffusi presso i cittadini
- Spese per manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio edilizio provinciale
- N° iniziative rivolte agli energy manager
- N° edifici provinciali coinvolti in progetti di rendicontazione energetica
- N° reti teleriscaldamento e utenze servite
- N° Comuni con dati su impianti solari termici
- SI/NO Divulgazione informazioni da parte dello Sportello Energia sul solare termico
- N° e dimensione APEA realizzate
- Finanziamenti derivanti dal POR
- N° ESCo insediate in Provincia
- SI/NO esistenza programma provinciale per il trasporto pubblico
- N° CEA attivi sul territorio
- N° veicoli della Provincia sostituiti annualmente, tipologia nuovi veicoli
- Spesa annuale della Provincia per acquisti verdi e dei Comuni EMAS/ISO14001 in %

Come indicato nel Piano, lo sportello energia effettuerà un puntuale monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

I temi legati alla conservazione della natura sono particolarmente importanti per gli impianti localizzati nei pressi dei siti della rete Natura 2000 e a tale attenzione il Piano dedica pagine importanti prevedendo valutazioni e analisi severe.

È opportuno che il processo di monitoraggio generale del Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile porti alla rilevazione anche degli indicatori ambientali e socio-economici necessari per calcolare indici di efficienza ambientale in rapporto ai vari tipi di pressione ambientale del sistema dell'energia. Inoltre per rendicontare periodicamente sugli indicatori e gli indici del monitoraggio è opportuno prevedere un rapporto annuale sullo stato di applicazione del Piano e sui suoi effetti.

Tale rapporto in pratica è uno strumento di supporto decisionale, utile per evidenziare in modo schematico le prestazioni ambientali del sistema dell'energia e per aiutare a superare gli eventuali problemi.

Sarà realizzata una verifica annuale degli indicatori selezionati. Sulla base dei risultati di queste verifiche potranno essere suggerite indicazioni correttive al Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile da parte del Consiglio Provinciale.

Recepimento delle indicazioni derivanti dalla valutazione d'incidenza come disposte dalla Del. G.R. n. 2095 del 27 dicembre 2010

Le indicazioni derivanti dalla Valutazione di Incidenza sono state recepite attraverso la modifica delle Norme di Attuazione del Piano, al comma 11 art. 12.7 delle Norme di Piano titolato "LIMITAZIONI E VINCOLI DISPOSTI DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER L'INSERIMENTO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA" che recita:

- 1) *Devono essere sottoposte a procedura di valutazione di incidenza l'autorizzazione di ogni nuovo impianto e l'autorizzazione di ogni intervento che ecceda la manutenzione ordinaria su impianti esistenti, qualora ricadano all'interno di siti della Rete Natura 2000, siano ad essi direttamente adiacenti o si trovino lungo le rotte di migrazione degli Uccelli tra le Zone di Protezione Speciale, individuate collegando tra loro i punti più esterni dei perimetri.*
- 2) *Oltre ai contenuti stabiliti dalle norme vigenti per lo studio e la valutazione di incidenza, gli elaborati predetti devono analizzare nello specifico, i seguenti aspetti:*
 - a. *modifiche alla rete di distribuzione dell'energia elettrica dovute alla realizzazione del nuovo impianto o agli interventi che eccedano la manutenzione ordinaria;*
 - b. *provenienza delle biomasse legnose, il cui prelievo non deve incidere negativamente sulla conservazione degli habitat forestali tutelati ai sensi della direttiva 92/43/CEE o degli habitat di specie protette dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
 - c. *effetti sulle caratteristiche fisiche delle acque e conseguenze nei confronti dell'ecosistema di impianti di raffreddamento ad acqua per stabilimenti per la produzione di energia elettrica;*
 - d. *effetti causati sugli ecosistemi dall'emissione in atmosfera di gas derivanti dalla combustione delle biomasse;*
 - e. *impatto degli impianti eolici in Siti di Importanza Comunitaria con consistente presenza di Chiroteri protetti dagli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE;*
 - f. *effetti causati dal disturbo diretto o indiretto (rumore, presenza di persone) sulle specie protette dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.*
- 3) *Non possono essere realizzati interventi localizzati direttamente su habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE; nel caso di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, l'eventuale estensione minima sostenibile, deve essere analizzata nell'ambito della procedura di studio e valutazione di incidenza, secondo le caratteristiche ed esigenze ecologiche dell'habitat interessato e valutandone l'incidenza anche in base all'estensione complessiva nel sito.*
- 4) *Per quanto riguarda gli impianti eolici, questi non sono ammessi nelle Zone di Protezione Speciale (Dir.79/409/CE).*
- 5) *Di norma, non possono essere realizzati impianti fotovoltaici a terra, aventi superfici superiori ai 500 mq, nelle seguenti Zone di Protezione Speciale: IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirotto; IT4070004 Fialasse Baiona, Rsega, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe e lungo tutte le rotte di collegamento tra i siti; in casi particolari e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE, a seguito di una approfondita valutazione ambientale, in tali aree sarà possibile realizzare impianti fotovoltaici a terra, al di fuori delle superfici occupate dagli habitat delle specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE e prevedendo tutte le misure di mitigazione e di compensazione necessarie e sufficienti a*

rendere non significativa l'incidenza dell'impianto, in particolare sulla migrazione degli uccelli acquatici.

- 6) *Di norma, non possono essere realizzati impianti di alcun genere nei Sti di Importanza Comunitaria IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria e IT4070017 Alto Senio, all'interno dell'unità di paesaggio dell'Alta Collina Romagnola individuata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; in casi particolari e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE, a seguito di una approfondita valutazione ambientale, in tali aree sarà possibile realizzare impianti, al di fuori delle superfici occupate dagli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva 92/43/CEE e prevedendo tutte le misure di mitigazione e di compensazione necessarie e sufficienti a rendere non significativa l'incidenza dell'impianto, in particolare riguardo alla continuità ambientale ed ecologica degli ecosistemi, alla naturalità e al potenziale disturbo alle specie animali presenti nei siti.*
- 7) *Di norma, non possono essere realizzati impianti eolici o nuove linee elettriche aeree all'interno delle seguenti Zone di Protezione Speciale e nelle fasce di collegamento tra le stesse, individuate collegando tra loro i punti più esterni dei perimetri: IT4060001 Valli di Argenta; IT4060002 Valli di Comacchio; IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio; IT4060008 Valle del Mezzano, Valle Pega; IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole; IT4070002 Bardello; IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole; IT4070004 Pialasse Baiona, Risea, Pontazzo; IT4070007 Salina di Cervia; IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano; IT4070010 Pineta di Classe; in casi particolari e a seguito di una approfondita valutazione ambientale e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE, in tali aree sarà possibile realizzare nuove linee elettriche aeree esclusivamente prevedendo l'utilizzo di cavi tipo Eicord per gli impianti MT e la collocazione di dissuasori luminescenti (spiraline di segnalazione, eliche o sfere) per gli impianti AT; prevedendo, inoltre, la collocazione di interventi accessori di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione, quali l'applicazione di piattaforme di sosta.*
- 8) *Deve essere previsto su tutto il territorio provinciale l'impiego esclusivo di fari per l'illuminazione notturna a proiezione esclusivamente indirizzata verso terra.*
- 9) *La realizzazione di nuove linee elettriche su tutto il territorio provinciale deve prevedere preferibilmente impianti interrati e, in caso ciò non fosse possibile, deve prevedere l'utilizzo esclusivamente di cavi tipo Eicord per gli impianti MT e la collocazione di dissuasori luminescenti (spiraline di segnalazione, eliche o sfere) per gli impianti AT; prevedere, inoltre, la collocazione di interventi accessori di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione, quali l'applicazione di piattaforme di sosta.*
- 10) *Devono essere previsti interventi di mitigazione per dissuadere gli Uccelli dall'atterraggio sugli impianti fotovoltaici a terra, aventi superfici superiori ai 500 mq e ubicati a distanze inferiori a 500 metri dalle zone umide incluse all'interno di Zone di Protezione Speciale.*
- 11) *Gli interventi che provochino l'interruzione della continuità ecologica dei corsi d'acqua, quali sbarramenti per centrali idroelettriche, devono essere accompagnati dalla realizzazione di scale di rimonta adeguate alle caratteristiche ecologiche e biologiche delle specie ittiche presenti e tutelate dagli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE.*
- 12) *Le biomasse legnose non devono provenire dai siti IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria; IT4070017 Alto Senio, a meno che non derivino da interventi finalizzati alla conservazione dei siti e previsti dal Piano*

CONCLUSIONI

Le scelte dettate dal Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Ravenna sono tali da non prevedere un utilizzo significativo di risorse naturali, tuttavia le azioni derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano possono determinare disturbi ambientali a danno dei SIC e delle ZPS. Tali potenziali conseguenze negative derivanti dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti saranno valutati in fase di valutazione di incidenza per il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi. L'analisi di incidenza è stata effettuata considerando l'interazione fra le attività del Piano e le componenti abiotiche e biotiche del territorio su cui ricadono SIC/ZPS considerando anche una significativa area esterna al loro vero e proprio perimetro. Sono state incrociate le Azioni contenute nel Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile con i singoli habitat, le singole specie floristiche e faunistiche indicate negli allegati delle direttive comunitarie 43/ 92 "Habitat" e 409/ 79 "Uccelli". Nel complesso comunque, in considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere che l'incidenza degli interventi previsti, per quanto negativa nei confronti degli habitat presenti, non possa essere ritenuta significativa, in considerazione della scarsa rappresentatività delle superfici interessate rispetto alla loro diffusione nell'intero SIC/ZPS.

Va infine rilevato che la valutazione degli impatti sull'atmosfera determinati dalle modalità di produzione dell'energia è già quantificata nel Piano per il miglioramento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna (anch'esso parte del PTCP) e che tali impatti posti a confronto con l'opzione zero , cioè con l'ipotesi di non attuazione del Piano , evidenziano di gran lunga i vantaggi ambientali derivanti dalla ordinata gestione di tali impianti , così da ritenersi corrisposte le prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2095 del 27 dicembre 2010. Viene infine ribadito che si affida alla valutazione di impatto dei singoli interventi , in sede di rilascio delle autorizzazioni, una approfondita valutazione dei disturbi ambientali arrecati, sui siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) , dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti stessi e che si condiziona allo svolgimento delle necessarie procedure di valutazione dell'impatto ambientale previste dalla Legge la effettiva realizzazione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano.